

PROGETTO BSMI®
BREVETTO SPORTIVO MILITARE ITALIANO
<https://www.bsmi.it>

Versione 20 – Gennaio 2025

1. PREMESSA

Da oltre venti anni, varie Unità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia Italiane organizzano, a beneficio del proprio personale, le attività per il conseguimento del Brevetto Sportivo Tedesco (*Deutsches Sportabzeichen* - DSA) <https://www.dsa.international> Analogamente, numerosi Ufficiali, Sottufficiali e Volontari partecipano spontaneamente e individualmente alle sessioni di prove che con cadenza mensile sono organizzate dalla Sezione UNUCI di Gallarate (nelle strutture sportive di Sesto Calende, Domodossola, Melegnano, Camaione, Brindisi e Camerino). Il cimento sportivo offre ai candidati la possibilità di meritare un'importante *Onorificenza della Repubblica Federale di Germania* e di guadagnare, con merito, la soddisfazione per il superamento di cinque impegnative prove sportive dedicate all'acquaticità, alla forza esplosiva, alla velocità, alla potenza muscolare e, infine, alla resistenza.

Il DSA, che nel 2013 ha celebrato i suoi primi cento anni di storia, premia, tra le molte qualità, la perseveranza nel sottoporsi senza dannosi eccessi all'attività fisica, con prestazioni che sono raggiungibili attraverso la regolare pratica sportiva. Propone, inoltre, all'Istituzione Militare un'attività d'incontro con i più giovani consentendo di trasmettere, a chi potrebbe essere interessato a intraprendere la professione militare, i valori di sacrificio e di abnegazione insiti nello sport e ben rappresentativi del dovere militare.

Il DSA è, per le consolidate prestazioni tecniche delle sue prove e per lo spirito non competitivo che ne caratterizza lo svolgimento, un modello etico scevro da ogni retorica e fortemente basato sul riconoscimento del merito secondo valori di certezza. L'uso di accezioni morali non è inappropriato: il fondamento etico dell'attività fisica e della pratica sportiva per i militari ha il suo originale riferimento nel dovere di acquisire e di mantenere, attraverso l'allenamento quotidiano, la resistenza e la regolarità utili alla formazione militare e indispensabili, nelle situazioni di tensione e nei casi di avversità, ad agire con equilibrio e con determinazione.

L'esperienza maturata nella diffusione del *Deutsches Sportabzeichen* -DSA (Brevetto Sportivo Tedesco) tra le FFAA/FFPP Italiane è utile per proporre allo Stato Maggiore della Difesa o a qualsiasi altro Stato Maggiore di Forza Armata o Ente con capacità sanzionatoria, l'iniziativa di istituire un riconoscimento nazionale, denominato **Brevetto Sportivo Militare Italiano-BSMI®** (<https://www.bsmi.it>), che mutuando i contenuti dell'efficace riconoscimento tedesco offra uno stimolo alla pratica sportiva e concorra al miglioramento delle capacità psicofisiche del Militare italiano.

2. PRECEDENTI, SITUAZIONE IN ALTRI PAESI E DOTTRINA NATO

L'assunto etico dell'irrinunciabilità dell'attività fisica e della pratica sportiva per il personale militare è presente, con diverse accentuazioni, in tutte le premesse apposte alle normative riguardanti la preparazione del Militare di ogni Paese. Il mantenimento di un buon livello di efficienza fisica è quindi ormai ovunque riconosciuto come condizione irrinunciabile per un Militare. Questa necessità, nota sin dai tempi più remoti (nell'antica Roma i giovani Legionari erano addestrati presso il Campo Marzio in tecniche di nuoto, nel lancio di pesi e giavellotti, nei salti, nell'equitazione, nella scherma per essere pronti al lungo impegno militare che li aspettava),

ha portato nel tempo le Forze Armate di molti Paesi a istituire particolari test fisici selettivi per l'arruolamento del personale.

In molte Forze Armate straniere, il soldato, nel corso della carriera Militare, deve affrontare prove fisiche impegnative per accedere a corsi e Brevetti successivi, per avanzare di grado o più semplicemente per mantenere l'idoneità operativa. I test sono applicati con rigore.

È il caso dell'Esercito USA (US ARMY), dove sono richieste delle prove di flessioni sulle braccia, addominali e corsa piana di due miglia (3,22 km) con un minimo tabellare, tarato in base al genere e all'età anagrafica, da ripetersi due volte l'anno per mantenere l'idoneità fisica. [Prove simili sono svolte nelle altre tre Forze Armate americane.](#)

Nella *Bundeswehr* (Forze Armate Tedesche) dal 1956 al 2015 le prove da affrontare per l'ammissione alla carriera militare e poi nel corso della stessa, di norma annualmente, sono state regolate da una complessa normativa interforze (che si espone di seguito nel documento) mutuata da un'esperienza centennale applicata sulla popolazione Tedesca. Le prove fisiche del *Deutsches Sportabzeichen-DSA*, il Brevetto Sportivo Tedesco voluto dalla Federazione Sportiva e Olimpica Tedesca e adottato dalla *Bundeswehr*, sono state per sessant'anni condizione irrinunciabile nella carriera di ciascun militare.

Tutti i Militari Francesi devono sottoporsi annualmente al COVAPI (*Contrôle Obligatoire de la Valeur de l'Aptitude Physique Individuelle*), che comprende prove comuni interarma (test di Cooper, nuoto, salita alla fune), prove specifiche d'arma (marcia, corsa) e prove decentralizzate (cross), con una netta predominanza delle prove di resistenza.

Per chi volesse approfondire l'argomento consultando la dottrina NATO, consigliamo di leggere il corposo documento *"Optimizing Operational Physical Fitness"* ([all. P](#)) edito nel Gennaio 2009, dove, oltre la dottrina, vengono riportati numerosi esempi delle prove fisiche che i Militari di numerosi Paesi devono sostenere per mantenere l'idoneità fisica e la prontezza operativa.

3. SITUAZIONE ATTUALE - ITALIA

Nelle nostre FF AA, poca importanza è stata data sino a poco tempo fa alla buona condizione fisica, forse perché l'attività sportiva di massa, specie in ambito militare, evocava periodi storici in cui l'addestramento ginnico era obbligo per tutti i cittadini e nei cui riguardi ha prevalso, per gli esiti dolorosi di quell'epoca, il bisogno di attuare un processo di rimozione culturale.

Fino a pochi anni fa, con l'eccezione delle prove fisiche da affrontare all'atto dell'arruolamento e nelle Scuole Militari, l'attività ginnico-sportiva era in gran parte trascurata lasciando solo ad alcune nicchie specialistiche la prerogativa della sua pratica regolare. Si può quindi affermare che per molto tempo, nelle nostre Forze Armate, lo sport di base è stato un illustre sconosciuto.

Per avere una traccia normativa che implichi il dovere dell'attività fisica, bisogna attendere il 1978 con la legge 382 [il sottolineato è nostro] *"Norme di principio sulla disciplina militare"* ed il successivo *"Regolamento di disciplina militare"* approvato solo nel 1986 con DPR 545 per leggere all'articolo 15:.. *"Formazione militare.1. Il militare ha il dovere di conservare e migliorare le proprie conoscenze e le capacità fisiche e psichiche per poter disimpegnare con competenza ed efficacia l'incarico ricevuto e per far appropriato uso delle armi e dei mezzi affidatigli. 2. Egli deve: a. tendere al miglioramento delle sue prestazioni al servizio delle Forze armate attraverso la pratica di attività culturali e sportive; b. porre interesse alle vicende presenti e passate del corpo cui appartiene. 3. L'amministrazione militare pone in atto ogni possibile misura al fine di agevolare il miglioramento della formazione militare..."*

Pur a fronte del dovere, tracciato dal legislatore per tutti i Militari (e per l'Amministrazione), *"di conservare e di migliorare.. le capacità fisiche"*, per molti anni si è ommesso di intraprendere i provvedimenti richiesti per dare piena e partecipe attuazione a quest'obbligo. Le motivazioni, le giustificazioni e gli impedimenti, a base dell'omissione, sono stati di varia natura: culturale, tecnica, logistica e, non ultimo, con l'eccezione di sporadici casi, per mancanza di esempio.

Il cambiamento sociale avvenuto nella vita civile nel decennio 1990-2000, che sempre più importanza ha dato all'aspetto estetico, raggiunto spesso con la frequentazione assidua di corsi sportivi e di palestre per ridurre il sovrappeso corporeo (l'obesità cominciava a essere considerata una vera malattia sociale), ha positivamente influenzato anche il mondo militare.

Anche i lusinghieri risultati degli atleti d'eccellenza dei vari Gruppi Sportivi di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia, visti come esempi da seguire, hanno lentamente ma efficacemente cambiato l'approccio allo sport di base, considerato sempre di più come filosofia di vita, come elemento fondamentale per una buona qualità del vivere quotidiano e come necessità per affrontare gli impegni del Militare in Patria e all'estero nelle sempre più frequenti missioni operative.

L'Esercito Italiano nel 1998, in via sperimentale, finalmente inseriva per il proprio personale le c.d. "prove di efficienza operativa" che nella versione definitiva del 29 marzo 1999, dopo un anno di sperimentazione, erano adottate con alcune correzioni, variazioni ed adattamenti, attraverso l'emissione della Direttiva 1200/162.200.

Era finalmente iniziata l'era delle prove fisiche obbligatorie per il personale militare dell'Esercito Italiano.

Per le altre FFAA si è dovuto però attendere la Direttiva di SMD FORM-003 "Direttiva per il mantenimento, aggiornamento e il controllo dell'efficienza psicofisica e operativa del personale militare" per veder finalmente riconosciuta l'imprescindibilità della buona condizione fisica per esercitare il mestiere delle Armi. Nei suoi passi salienti la Direttiva firmata dal Capo di SMD recita: *"..oggi più che nel passato, l'Istituzione militare deve stimolare ed agevolare lo sviluppo delle conseguenti attività, consentendo al proprio personale.. di poter svolgere un'adeguata attività fisica.. per consentire al personale di onorare la propria condizione di professionista militare"*.

La Direttiva, nella versione attuale, descrive gli adempimenti e le regole ai quali le Forze Armate si devono adeguare con particolare riferimento a:

- controlli medici (par.2);
- attività ginnico sportiva (par.3).
- cura, aggiornamento delle capacità professionali (par.4);
- documentazione caratteristica (par.5);
- decorrenza (par.6) al 01 gennaio 2007;

Ancora la Direttiva recita: ***"..sono indicate le prove minime in termini qualitativi e di prestazione, a cui ciascuna FA/Arma CC dovrà sottoporre il proprio personale, con cadenza annuale..A tale prove dovrà essere sottoposto tutto il personale militare..sino all'età di 60 anni."***

Da allora ogni FA ha istituito quelle che vengono chiamate prove di efficienza fisica/operativa, richiamando in alcuni casi integralmente le prove proposte dalla SMD-003, in altri integrando le stesse. In particolare:

- L'Esercito Italiano proseguendo con la Direttiva di FA sopracitata.
- La Marina Militare con la Direttiva di applicazione della SMD-FORM 003 del 2010.
- L'Aeronautica Militare con la Direttiva SMA-ORD 034 del 2004.
- I Carabinieri, allo stato, non hanno ancora implementato la Direttiva.

Traendo spunto da questi riferimenti normativi e tecnici, emergono i seguenti due lineamenti essenziali cui conformare le prove di efficienza fisica:

- prove fisiche certe, comuni e condivise, tarate in base a genere ed età anagrafica, che il Militare di ogni ordine, grado e FA, deve effettuare ogni anno.
- trascrizione del successo/insuccesso nell'effettuazione delle prove sui documenti caratteristici, quindi una valutazione sulla forma fisica intesa come capacità professionale.

4. UN PROCESSO ANCORA IN DIVENIRE – DAL BREVETTO SPORTIVO TEDESCO AL BREVETTO SPORTIVO MILITARE ITALIANO

Sembrerebbe quindi che ormai da tempo i Militari Italiani, e con loro i Comandanti ai vari livelli, abbiano ben compreso la necessità di effettuare e di far effettuare regolare attività fisica. Dovrebbe essere anche chiaro che le valutazioni fisiche imposte dalle varie Direttive di FA: *“..nel loro complesso, dovranno essere considerate valide ai fini dell’impiego del personale militare presso i Comandi NATO/EU/Multinazionali, in correlazione con la Direttiva in materia edita a cura del collaterale III Reparto nell’aprile 2005..”*

A ognuno spetta il compito di ricercare, sia nella propria coscienza sia nell’esercizio del proprio dovere, il rispetto di questa condizione. A prescindere dalle responsabilità individuali, è tuttavia evidente che l’Amministrazione Militare abbia recentemente compiuto numerosi passi nella giusta direzione, ma, al tempo stesso, molti altri ancora devono e possono essere percorsi.

È in accordo a questa possibilità di miglioramento che nasce il Progetto di istituire, a similitudine del provvedimento adottato dalla *Bunderswehr* nel 1956, e mutuandone in gran parte il contenuto, il **Brevetto Sportivo Militare Italiano, in acronimo BSMI®** (<https://www.bsmi.it>) il cui conseguimento comporti la concessione del documento di Brevetto, per i Militari quella di un apposito nastrino per uniforme, riconosciuto alla stessa stregua dei distintivi di merito e di specializzazione, sostituito, per il personale non militare, da un PIN metallico per giacca (vedi bozzetti in allegati A).

Le motivazioni per cui si sia deciso di assumere come modello di riferimento per l’iniziativa il Brevetto Sportivo Tedesco – DSA (lineamenti in Allegato B) sono, ed è bene rappresentarle per difendere il progetto dalla facile accusa di esterofilia, le seguenti:

- **il DSA è completo:** testa le cinque capacità fisiche di acquaticità, forza esplosiva, velocità e rapidità, potenza muscolare, e resistenza;
- **il DSA è bilanciato:** differenzia le prestazioni richieste per sesso e per età anagrafica di appartenenza mantenendo per ogni categoria il corretto livello di impegno psicofisico;
- **il DSA è tecnicamente rodato:** è frutto, infatti, di un’esperienza che ha compiuto nel 2013 cento anni di vita dopo aver testato oltre 35 milioni di cittadini e oltre 2,5 milioni di militari. È inoltre costantemente sottoposto alle verifiche di un comitato tecnico che ne modifica i parametri in base ai mutamenti psicofisici della società;
- **il DSA è conosciuto e apprezzato in Italia:** oltre 30.000 Militari italiani di ogni categoria, grado e FA (oltre a GdF e PS) si sono già sottoposti alle prove del brevetto;
- **il DSA è di qualità:** il tasso di selettività tra i candidati militari italiani che si siano sottoposti alle prove, pari a circa il 25%, sottolinea la qualità intrinseca del cimento sportivo;
- **il DSA è basato sulla regolarità:** premia il possesso di capacità e di preparazione alla portata di tutti; nulla può essere improvvisato, ma nessuna prestazione assume valori proibitivi per un candidato di capacità psicofisiche nella norma;
- **il DSA riconosce la perseveranza nella pratica sportiva:** il meccanismo di premiazione del riconoscimento, funge da motivazione per continuare a ripetere le prove ogni anno;
- **il DSA è equo e meritocratico:** riconosce un merito certo per una prestazione certa, tabellare, rilevabile oggettivamente;
- **il DSA sprona al miglioramento:** nella velleità di conseguire il Brevetto ogni anno per raggiungere i gradi superiori, stimola il miglioramento motivando l’atleta a focalizzare la propria attenzione sulle prove di maggior vulnerabilità e cioè sulle sue carenze;
- **il DSA spinge all’emulazione positiva:** è noto che, nei Reparti in cui si sia svolto il DSA, alcuni Militari, normalmente refrattari all’attività fisica, si siano allenati per superare i test motivati dal successo di colleghi appartenente alla stessa unità.

– **Il DSA è stato definitivamente riconosciuto** da tutte le FF AA Italiane oltre che dalla GdF e dalla Polizia di Stato che, con apposite circolari ([vedi qui](#)) hanno riconosciuto la possibilità al proprio Personale di fregiarsi del relativo nastrino; l'EI ha pubblicato sulla *Rivista Militare* (nr.06-2010) un esaustivo articolo sull'argomento.

L'aspetto tecnico rappresenta forse il pregio maggiore del modello tedesco poiché risolve, grazie a un approccio scientifico rigoroso e, come abbiamo detto, ormai secolare, la complessità metodologica per l'individuazione di parametri prestazionali obiettivi, coerenti ed efficaci. Per definire un metodo di valutazione psicofisica riferito a un complesso sociale formato da uomini e da donne appartenenti a varie fasce di età, dall'adolescenza sino alla soglia della pensione, e anche oltre, è infatti necessario condurre complessi studi di natura sociologica, antropologica e biofisica sugli individui al fine di parametrizzare, attraverso un processo di verifica, analisi e costante aggiornamento, prove e prestazioni. Il DOSB (www.dosb.de) l'ente federale sportivo e olimpico tedesco, che ha istituito da oltre cento anni il DSA, ci viene in aiuto suggerendoci il giusto modello.

5. LO "SPIRITO" DEL BSMI®, COMPLEMENTARE (PERFORMANTE) ALLE PROVE ANNUALI OBBLIGATORIE DI EFFICIENZA FISICA/OPERATIVA

Le condizioni sono dunque favorevoli per introdurre, nel panorama dell'attività ginnico - sportiva delle Forze Armate Italiane, un nuovo riconoscimento che, in applicazione ai principi anzidetti, non ultimo quello del merito, elevi il tenore del rendimento sportivo di base nelle nostre Unità.

Il percorso per arrivare a istituire il nuovo riconoscimento segue, secondo la presente proposta, un iter di qualità facilitato dall'esperienza dell'omologo riconoscimento tedesco cui si suggerisce di aggiungere, quale sesta prova, al fine di rendere il BSMI® complementare e sostitutivo delle prove annuali obbligatorie di efficienza fisica dell'E.I., una marcia con equipaggiamento i cui valori siano tratti da un altro Brevetto tedesco, in questo caso prettamente militare, e cioè il Leistungsabzeichen der Bundeswehr-LAZ (Lineamenti in Allegato C), o Brevetto di rendimento delle FF AA Tedesche e siano in linea con quanto richiesto dalle prove di efficienza fisica ed operativa Italiane. Questa scelta, che potrebbe essere tacciata di esterofilia, si propone a scopi puramente facilitativi del percorso di adozione del BSMI® nelle Forze Armate Italiane, nella consapevolezza, maturata sull'esperienza decennale, dell'assoluto tenore di qualità di tutte le prove. Dal 2015 inoltre, il LAZ è diventato la valutazione annuale obbligatoria (a similitudine delle nostre PEFO), per tutti i Militari della Bundeswehr.

Occorre anche evidenziare che in passato, la volontà di ricercare esclusivamente regole, modelli e materiali italiani abbia talora impedito di conseguire la soluzione voluta, comportando lo spreco di risorse importanti, per poi giungere, con ritardo, alla scelta di prodotti "stranieri" già testati con successo da altri.

Il BSMI®, nell'accezione proposta, si configura dunque come un livello migliorativo cui tendere nella cura fisica del militare. Appare necessario che la pratica del BSMI®, affiancandosi o sostituendosi alle prove obbligatorie di efficienza fisica ed operativa contemplate dai regolamenti di ciascuna FA, sia facoltativa. La complementarietà con le prove annuali obbligatorie di efficienza fisica scaturisce dall'equivalente tipologia delle prove del BSMI® le cui prestazioni sono attestate, però, su valori più performanti.

La facoltà di potervi partecipare volontariamente senza subire alcuna conseguenza in caso di non superamento delle prove (ricavandone, per contro, un premio in caso di successo), è prerogativa di tutela dello spirito fondante del Brevetto. Gli assiomi "*riconoscimento certo per prestazione certa*" e "*pratica dello sport per il solo piacere di praticare lo sport*" devono, infatti, essere preservati a piena difesa della qualità dell'iniziativa. Questi elementi di garanzia devono unirsi

all'esigenza di rendere irreprensibili le valutazioni formando nel tempo una classe di Certificatori Militari che sia credibile, imparziale, oggettiva (vedi par.9) e soprattutto refrattaria a ogni possibile indebita ingerenza.

Per contro, l'attribuzione di un premio, consistente nel conferimento del Documento di Brevetto e del relativo nastrino per i Militari (del PIN per i civili) ([vedi all.ti A](#)) con stemma in bronzo il primo e secondo anno, in argento il terzo e quarto anno e in oro il quinto anno (anche non consecutivi) di conseguimento del BSMI®, crea una giusta dose di stimolo nel perseverare annualmente nella pratica delle prove.

6. LE PROVE DEL BSMI®

Le prove del Brevetto Sportivo Militare Italiano, in congruità tecnica con le prove del DSA e, per la sola marcia con equipaggiamento, del Brevetto di rendimento militare delle FA Tedesche (LAZ), sono raccolte nei seguenti sei gruppi (tabelle con prestazioni per genere ed età anagrafica in [Allegati D + E + G](#))

1. acquaticità: nuoto 200 metri qualsiasi stile;
2. forza esplosiva: salto in alto o, in alternativa, salto in lungo;
3. velocità e rapidità: corsa 100 metri piani oppure corsa 1000 metri piani;
4. potenza muscolare: getto del peso secondo la tecnica olimpica o, in alternativa, getto di un "mattoncino" di 10-15 chilogrammi (mano destra + mano sinistra), ovvero sollevamento pesi (bilanciere panca piana);
5. resistenza organica ed aerobica: corsa 3000 metri piani;
6. regolarità: marcia con equipaggiamento di 15 km (zavorra di 15/8 chilogrammi).

Laddove all'interno di ognuno dei suddetti sei gruppi vi siano più prove, queste sono da considerare alternative tra loro, a scelta del candidato atleta. Il conseguimento del BSMI®, come accennato in precedenza, può soddisfare, in tutto o in parte, i requisiti per il superamento delle prove obbligatorie annuali di efficienza fisica contemplate da ogni FA.

7. FREQUENZA E VALIDITÀ

La qualità del BSMI® non è solo insita nelle sue prove, ma anche nella ripetitività con cui il candidato ha facoltà di sottoporsi al cimento sportivo a riconoscimento della sua perseveranza. Se ne evidenziano, infatti, i seguenti aspetti:

- può essere conseguito con frequenza annuale, una sola volta all'anno (1 Gennaio/31 Dicembre);
- ha validità riferita all'anno calendariale a prescindere dalla data di effettivo conseguimento;
- le sei prove possono essere svolte nell'arco dell'intero anno (1 gennaio – 31 dicembre) e ripetute fino al loro superamento per un numero di volte il cui limite, nell'arco della stessa sessione, è condizionato solamente da esigenze di tipo organizzativo delle prove stesse (è da ritenere, come dato di esperienza, che la sessione di prove possa svilupparsi in due giorni anche successivi, dando a ogni candidato la possibilità di ripetere la stessa prova fino a un massimo di tre volte). Il secondo giorno potrebbe essere dedicato alla prova n.6 "Regolarità" e a eventuali recuperi di prove non effettuate o non superate il primo giorno;
- il primo e il secondo anno si consegue il BSMI® in BRONZO, il terzo ed il quarto anno si consegue il BSMI® in ARGENTO ed il quinto anno si consegue il BSMI® in ORO; anni anche non consecutivi tra loro. Dopo il livello ORO, i successivi riconoscimenti procedono per quinquenni successivi (ORO 10, ORO 15 ecc.)

8. A CHI E' RIVOLTO IL BSMI®

Il BSMI® è aperto tutti i Militari di ogni FFAA e delle Forze di Completamento (Riserva), anche in congedo, al Personale dei Corpi Armati dello Stato e delle Forze di Polizia, ai Militari dei Paesi Amici ed ai Civili maggiorenni che ritengano di potersi cimentare nelle prove sportive affinché lo "spirito sportivo" di cui la FA è portatrice sia apprezzato e condiviso da tutti.

Ogni partecipante è tenuto a presentare all'inizio delle prove:

- scarico responsabilità secondo il modello [all. F](#)
- certificato medico per la pratica di attività sportive agonistiche di cui al DM Sanità 18-02-82 art.3, Tab. B o certificato medico di cui art.4 del DM Salute 24-04-13.

Inoltre, per permettere agli allievi delle Scuole Militari e agli adolescenti di cimentarsi nelle prove, sono state definite le tabelle per giovani (maschi/femmine) di 16 e 17 anni ([all.G](#)). Occorre evidenziare, infatti, quale altro punto di merito dell'iniziativa, la possibilità che il giovane candidato all'arruolamento nelle FA esibisca il BSMI® come titolo di preferenza (si potrebbe ipotizzare che il titolare del BSMI®, in corso di validità per l'anno di arruolamento, sia esentato dalle prove fisiche previste dal bando di arruolamento anche a risparmio dei costi sostenuti dall'Amministrazione della Difesa).

9. IL PERSONALE CERTIFICATORE E LA CERTIFICAZIONE

Grande importanza deve essere posta nel qualificare il personale certificatore. È dato di esperienza consolidato, infatti, che la qualità del DSA e del LAZ, cui il BSMI® s'ispira, dipenda in modo fondamentale dall'attendibilità, imparzialità e oggettività dell'opera di rilevamento e di certificazione.

Occorre, quindi, nel varare l'iniziativa, prevedere una specifica normativa che disciplini la figura del Certificatore Militare e la procedura di svolgimento delle prove e di rilevamento delle prestazioni, anche previa stesura di un *handbook* a uso del certificatore militare (anche in questo caso la cura con cui il DSA è regolamentato è di grande aiuto) ([All.ti H + I](#)). La precisazione non è banale, è dato di esperienza, infatti, che un *Prüfer* (il certificatore del DSA) di grado non adeguato o chiamato a certificare i propri superiori diretti sia sottoposto a pressioni che possano in qualche misura non rendere oggettiva e imparziale la sua valutazione.

Scindendo i due aspetti, s'individuano, pertanto, i seguenti principi:

- **Certificatore Militare – CMIL:** è un Militare delle FFAA Italiane o dei Corpi Armati dello Stato ad ordinamento Militare, appartenente alla categoria degli Ufficiali (in servizio permanente o delle Forze di Completamento, anche in congedo) che abbia conseguito il BSMI di livello ORO come previsto dal [Regolamento del BSMI®](#) (la scelta non è discriminante verso altre categorie, ma, come accennato in precedenza, l'appartenenza ad altre categorie espone maggiormente il certificatore a pressioni che potrebbero alterarne la prestazione). Il CMIL può svolgere le prove e rilevare le prestazioni nei riguardi di personale militare di qualsiasi grado (o civile nella speranza e nell'ipotesi che l'esperienza possa essere esportata nel mondo civile a beneficio di tutti), ma solo presso Uffici e/o Unità diversi da quello di appartenenza (a livello di Reggimento o equivalente).

Il CMIL del BSMI® può appartenere a un comitato tecnico che ha facoltà di svolgere controlli sul comportamento di ciascun certificatore e di assumere provvedimenti tecnico-disciplinari in caso d'inosservanza del regolamento del BSMI®. Il comitato ha altresì facoltà di originare direttive tecniche verso i Certificatori Militari e di promuovere iniziative per il loro aggiornamento.

Il militare che si candida alla qualifica di Certificatore Militare dovrà svolgere, a premessa del rilascio della qualifica da parte del comitato tecnico, almeno due sessioni di prove nelle vesti di Aiuto-Certificatore Militare alla presenza di un CMIL già qualificato, all'uopo designato.

Una volta conseguita la qualifica, il Certificatore Militare ha l'obbligo di superare ogni anno le prove del BSMI® con esito positivo, pena la perdita della qualifica. Il Certificatore Militare non può valutare le prove di propri parenti e di se stesso e s'impegna a certificare almeno 6 sessioni annuali del BSMI® senza oneri per l'Amministrazione.

- **Certificazione:** si svolge in accordo a parametri che definiscano per ogni singola disciplina i materiali, le norme di svolgimento di ogni prova, quelle di rilevamento dei tempi, delle distanze o delle ripetizioni, la registrazione e l'inoltro dei risultati al comitato tecnico per il rilascio del Documento di Brevetto. Il Regolamento del BSMI® ([All. H](#)) e il Decalogo del Certificatore Militare ([All. I](#)) sono i documenti base che contengono, sotto il profilo tecnico e sotto quello etico, le clausole di qualità delle prove per la loro inconfutabilità.

10. ANALOGIA CON IL DSA: IL PLUSVALORE INTRINSECO

Essendo le prove necessarie all'acquisizione del BSMI® ([all. D + E + G](#)), come accennato, parzialmente mutate dal Deutsches Sportabzeichen- DSA (Brevetto Sportivo Tedesco), qualora siano presenti durante le prove un Certificatore Militare del BSMI® ed un Prüfer del DOSB, ovvero qualora il Certificatore Militare possieda anche la qualifica di Prüfer del DOSB, le stesse prove svolte positivamente potranno venir conteggiate per il rilascio del BSMI® e anche per il rilascio del Brevetto del DSA, il cui nastrino, giova ricordare, è stato autorizzato ad essere portato sull'Uniforme dei Militari di tutte le FFAA e della GdF ([leggi qui](#)).

11. IL BSMI® QUALE ELEMENTO A BENEFICIO DELLA SALUTE E RISPARMIO SUI COSTI SOCIALI

È dimostrato scientificamente che praticare attività fisica regolarmente riduce il numero e la gravità delle patologie. [Obesità](#), [malattie cardiocircolatorie](#), [diabete](#), [ipertensione](#), finanche tumori, per citare i problemi di salute più conosciuti della società moderna, [sono sensibilmente e positivamente influenzati dal praticare con costanza una qualsiasi attività fisica.](#)

L'assunto: PIÙ SPORT = MENO MALATTIE = MENO COSTI SOCIALI è ormai un'equazione certa.

A questo proposito ci giunge ancora la testimonianza del DSA: nella società tedesca, chiunque dimostri di avere conseguito il DSA, nell'anno di conseguimento riceve uno sconto pari a una mensilità sul premio annuale dell'assicurazione sanitaria.

In materia di costi sociali, per quanto concerne il progetto del BSMI®, se è vero che nel comparto Ministero della Difesa analizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato nel conto annuale 2008 (comprendente Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e Cappellani Militari) i giorni di assenza per malattia retribuita sono stati 1.050.301 ([All. M](#)) e se è vero che la retribuzione annuale media pro-capite dello stesso comparto, nel medesimo periodo (2008), è stata di 37.482 € ([All. N](#)), con un costo giornaliero (arrotondato per difetto) di circa 100 €, si può immediatamente calcolare che, secondo l'obiettivo minimo del progetto di sottoporre 10.000 Militari alla prove del BSMI® e ipotizzando un beneficio sanitario, verosimile, di 1 giorno di malattia in meno ogni 10 persone valutate, il risparmio per l'erario ammonterebbe all'equivalente di 1.000 giorni di malattia retribuita, pari a oltre 100.000 €, che sarebbero sì retribuiti, ma a fronte di un'opera lavorativa effettivamente prestata. Alla luce del costo del progetto sui 5 anni ([All. O](#)) pari a 39.000 €, il BSMI® dunque, non solo conferisce all'Istituzione i vantaggi citati e concorre a elevare il benessere psicofisico dei candidati, ma si ripaga persino da solo.

12. SPERIMENTAZIONE E SVILUPPI FUTURI

A parere dei relatori, il successo dell'iniziativa proposta è strettamente legato alla necessità, specie nel suo stato embrionale e nella fase di sperimentazione, di prevedere la pratica delle prove in modo facoltativo e volontaristico senza oneri per l'Amministrazione e senza riconoscimenti di altra natura oltre a quello simbolico e matricolare insito nel riconoscimento del BSMI® stesso.

A una fase iniziale di sperimentazione, che consentirebbe di formare una fitta banca dati e di acquisire importanti dati di esperienza, potrebbe seguire una fase di definitiva "istituzionalizzazione" dell'iniziativa.

a. Fase Sperimentale (5 anni)

La sperimentazione consisterebbe nell'affidare il Progetto ai sottotitoli relatori che si impegnano nel sottoporre un campione minimo di 10.000 Militari nell'arco di tempo di 5 anni con i costi/benefici di cui al capitolo 11 previa adozione da parte dello SM interessato (o altro Ente con capacità sanzionatoria) dei seguenti provvedimenti:

- definizione di un Comitato Tecnico del BSMI®: coincidente con l'Ente/Ufficio che sarà valutato più appropriato, con la partecipazione di una rappresentanza di almeno 2 Certificatori Militari;
- riconoscimento "a priori" della qualifica di Certificatore Militare BSMI® a 2 Ufficiali in Servizio Attivo o delle Forze di Completamento (Riserva) già in possesso del titolo di Prüfer (Esaminatori/Certificatori del DSA) e in possesso del Brevetto di Rendimento Tedesco (GOLD del LAZ per quanto concerne la prova di marcia con equipaggiamento): allo stato i relatori di questo progetto;
- conferimento successivo "a ragion veduta" e previa approvazione del Comitato Tecnico del BSMI® (di cui al primo alinea), della qualifica di Certificatore Militare (così come indicato nel cap.9) a domanda di Ufficiali in Servizio Attivo o in congedo, delle Forze di Completamento (Riserva), che raggiungano il quinto conseguimento del BSMI® (tenendo conto, nel computo dei cinque conseguimenti, dei DSA già conseguiti con il Deutscher Olympischer Sportbund): a tal proposito si segnala che allo stato (2019) esistono già oltre 16 Ufficiali con tale caratteristica;
- conferimento della facoltà, ai Certificatori Militari così qualificati, di condurre su base volontaristica le prove per il conseguimento del BSMI® presso Enti Militari o altre strutture idonee, con cadenza programmata, senza nulla esigere dall'Amministrazione (oltre alla eventuale disponibilità delle strutture militari sportive o civili laddove convenzionate dalle FA), in analogia a quanto si organizza bi mensilmente per il DSA;
- partecipazione volontaria e facoltativa alle prove da parte del personale candidato previa sottoscrizione di una richiesta di partecipazione e contestuale dichiarazione liberatoria (All. E), esibendo all'atto delle prove un certificato medico, in corso di validità, per attività agonistica di cui al DM Sanità 18-02-82 art.3 Tab.B o certificato medico di cui art.4 del DM Salute 24-04-13. Si evidenzia, a riguardo, che il dato di esperienza del DSA in Italia è assolutamente confortante circa il desiderio di partecipazione volontaria dei candidati militari che sono in rapido, costante aumento; inoltre tramite il già citato sito <https://www.bsmi.it> sono state già raccolte centinaia di adesioni di massima, tutte entusiastiche (copie disponibili);
- rilascio del Brevetto (sottoforma di distintivo a nastrino e per i civili di PIN vedi Allegati A) e del relativo Documento (nominale e numerato con numerazione progressiva e annuale tipo 001/11 etc.) con contestuale comunicazione, comprensiva delle prestazioni conseguite, all'Ente/Unità di appartenenza per le registrazioni di rito sulla documentazione caratteristica, per la verifica della titolarità a fregiarsi del distintivo (nastrino) e per la constatazione dell'assolvimento degli obblighi connessi con lo svolgimento delle prove annuali di efficienza fisica;
- registrazione dei Brevetti e dei Risultati presso il Comitato Tecnico del BSMI® (di cui al primo alinea) a fini di archivio e statistica;

- pubblicazione sul sito web all'uopo già creato <https://www.bsmi.it> di dati vari, per esempio: elenco dei Certificatori Militari accreditati con relativo recapito e-mail o postale del tipo nome.cognome@bsmi.it (o di altro tipo) al quale possano scrivere i Militari/Reparti interessati per avere notizie ed informazioni; risultati statistici aggregati per Reparto o Unità o Specialità a sviluppare il citato spirito di emulazione; nomi dei Comandanti che si Brevettano; fotografie e resoconti degli eventi (in accordo con lo spirito della totale trasparenza del BSMI®).

b. Sviluppi Futuri

Sulla base degli esiti della fase sperimentale, i possibili e successivi scenari sono molteplici e, allo stato, non prevedibili. Dall'iniziativa ne deriverebbe innanzitutto una consolidata esperienza, la disponibilità di Certificatori Militari motivati in numero maggiore rispetto al dato di partenza, una definizione di dettaglio dei vari meccanismi procedurali che subirebbero nel tempo i necessari correttivi attraverso le valutazioni dell'apposito Comitato Tecnico.

È da ritenere che lo spirito volontaristico dell'iniziativa e il marginale coinvolgimento dell'Amministrazione siano i naturali elementi di garanzia della possibilità di successo o, per contro, di fallimento della proposta. Se fosse un successo - in tal caso l'evidenza dei dati sarebbe innegabile - gli sviluppi futuri potrebbero portare a una definitiva istituzionalizzazione dell'iniziativa. Si potrebbero dunque definire su base territoriale Enti e Unità presso i quali svolgere periodicamente le prove, redigere un programma di allenamento mirato al brevetto da introdurre nei programmi di educazione fisica, creare una rete di Certificatori Militari che su base territoriale assicurino, con il minimo sforzo, il sistematico svolgimento dell'attività, finanche adattare, alla luce dei risultati del BSMI®, le prove annuali obbligatorie di efficienza fisica ed operativa in chiave migliorativa delle qualità del personale. Ampie sarebbero, infine, le prospettive d'interazione con l'ambiente civile, in particolare con i giovani che potrebbero divenire, attraverso le scuole e le associazioni sportive, destinatari del riconoscimento. Nei confronti del segmento di giovani d'interesse per il reclutamento nelle Forze Armate, il BSMI® trasmetterebbe non solo i valori insiti nello sport, ma anche l'immagine delle Forze Armate Italiane promotrici dell'iniziativa (si evidenzia che il DSA è nato in ambito civile, è divenuto in seguito di dominio delle FF AA Tedesche ed è ancora oggi praticato sia in Germania sia in altre trenta nazioni, tra queste l'Italia, a beneficio anche di cittadini non tedeschi).

Riguardo a questo punto è interessante ricordare il successo tra i ragazzi della Scuole superiori dell'esperienza "ALLENATI PER LA VITA" (protocollo d'intesa fra Ministero della Difesa e Ministero della Pubblica Istruzione con programmi volti a far conoscere le FF AA agli studenti) e attuata sperimentalmente in Lombardia del Comando Regione Militare tramite gli Ufficiali della Riserva (UNUCI).

13. CONCLUSIONI

Tracciare le conclusioni di questa proposta altro non equivale che a formulare l'auspicio di un favorevole accoglimento del Progetto evidenziandone ancora una volta, in forma sintetica, i principali pregi: Qualità, Economicità e Attrattività:

- **Qualità:** delle prove nella loro esecuzione e nella loro certificazione. La qualità dell'esecuzione è un parametro tecnico (d'indiscutibile valore poiché basato su dati di esperienza centenari), la qualità della certificazione è un parametro etico-sportivo;
- **Economicità:** in termini pratici l'impegno dell'Amministrazione, almeno nella fase sperimentale, si ricondurrebbe, dato lo spirito volontaristico della partecipazione, a:
 - rendere disponibili le proprie strutture sportive/effettuare delle convenzioni con quelle civili esistenti in zona;
 - nominare un Comitato Tecnico associandolo a un Ente/Ufficio già esistente;

- qualificare i Certificatori Militari secondo i requisiti di cui al paragrafo 9;
 - istituire un distintivo di merito a nastrino (PIN per i civili) con relativo attestato di Brevetto, disciplinandone la vestibilità e la registrazione matricolare;
 - sostenere le spese commisurate al rilascio del nastrino, del PIN e alla produzione del relativo attestato di Brevetto.
- Attrattività: la possibilità di conseguire il **Brevetto Sportivo Militare Italiano-BSMI®** con un allenamento sportivo minimo ma costante e, qualora presente un Prüfer del DOSB, conseguire contestualmente il Brevetto del DSA che è Ordine e Onorificenza della Repubblica Federale Tedesca .

Se si assumono come veritieri questi pregi, è evidente che la proposta abbia in sé tutte le prerogative dell'efficienza, intesa propriamente come ottimale rapporto tra costi (irrilevanti) e benefici (molti).

L'elemento di garanzia del riconoscimento è non solo nella sua qualità tecnica, ma, ribadiamo, soprattutto nella rigerosità della sua certificazione. Questo secondo aspetto, garante implicitamente del primo, deve rappresentare, nella decisione di avallare l'iniziativa, il vero impegno dello Stato Maggiore (o di altro Ente) che se ne faccia carico affidando il progetto ai presenti relatori. Un approccio diverso dichiarerebbe a priori il fallimento dell'iniziativa.

info@bsmi.it